

## Elezioni in Kambatta Hadya

Dal 5 all'8 febbraio 1990 si è tenuto a WASSERA' il CAPITOLO ELETTIVO della custodia del KAMBATTA-HADYA, presieduto da fr. Corrado Quinto Corazza, Ministro Provinciale, presente fr. Ezio Venturini, segretario provinciale per l'Animazione Missionaria. Sono stati eletti e confermati:

**fr. Leonardo Serra, Superiore regolare;**  
**fr. Bruno Sitta, primo consigliere;**  
**fr. Carlo Pasquale Bonfè, secondo consigliere.**

E' stata l'occasione per fare il punto della situazione nelle varie stazioni missionarie, per programmare le attività del triennio entrante e per svolgere alcuni incontri di aggiornamento e di formazione dei missionari. Nel prossimo numero di Messaggero Cappuccino pubblicheremo ampi stralci della relazione tenuta al Capitolo dal Superiore uscente fr. Bruno Sitta.



Foto di gruppo per i missionari del Kambatta-Hadya; sono presenti anche il Ministro Provinciale, fr. Quinto Corrado Corazza, il Segretario provinciale per l'Animazione Missionaria, fr. Ezio Venturini, e fr. Lorenzo Vespignani

re per una capretta. E viene considerata povera non solo nel senso puramente materiale, ma disgraziata, all'ultimo gradino della graduatoria sociale.

E' chiaro che, parlando di animali, entra in ballo il fattore economico e in grado non indifferente. La prima valutazione che si fa di una famiglia con prospettive di parentela matrimoniale è considerare quanti animali possiede e quanti eventualmente poterne disporre come regalo di nozze. Io chiamo gli animali la banca dei kambatta-hadya: sono un capitale che dà sicurezza e su cui si può fare affidamento nei momenti di magra.

Siamo ancorati ad una civiltà contadina ed è più che logico che vengano dati valori di interesse a quelle ricchezze che si collegano con la terra e quindi con l'esistenza. Però il fattore interesse non è il solo che lega uomini e animali. Sono proverbiali le feste che una famiglia celebra quando il suo patrimonio raggiunge il fatidico numero di cento capi. Allora l'interesse lascia il posto al prestigio. Si considera il capitale non tanto sotto il punto di vista dell'interesse quanto quello dell'onore che ne può derivare, e allora anche l'animale si vede sotto una luce differente.

L'animale ha un posto nella casa esattamente come gli altri membri della famiglia: la vita della casa è la vita di tutti. Il Meskel (festa della croce) è l'occasione annua per l'abbuffata di carne. E' una ricorrenza unica, di cui non si conoscono le origini e le esatte finalità. Certamente è una festa che esisteva anche prima dell'avvento del cristianesimo in Etiopia. Probabilmente è la festa del raccolto che si delinea già chiaramente, in quanto coincide con la fine della stagione delle piogge: quindi festa dell'abbondanza. In quella occasione, anche le famiglie povere mangiano carne bovina, cioè la carne più pregiata. Si accordano diverse famiglie nel dividersi un bue, una mucca. Ebbene nessuno mangerà della carne di un animale che lui ha allevato e che ha partecipato della vita della sua stessa casa. Andrà a comperare un animale con cui non ha trattato, e magari venderà il suo in un mercato lontano.

L'uomo qui riserva sempre una cura speciale per il bue e la mucca, perché, più di ogni altro animale domestico, essi partecipano alla vita dell'uomo. Senza di loro, la terra non sarebbe lavorata e l'inset concimato; la donna non avrebbe il burro,